



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

(ex art. 8, D.Lgs 28 agosto 1997, n. 281)

Verbale n. 1/2015

Seduta del 22 gennaio 2015

Il giorno **22 gennaio 2015**, alle ore **11,30**, presso la **Sala Roma** del **Ministero dell'interno**, in **Roma**, si è riunita la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali** (convocata con nota prot. n. **CSC/0000104** del **21 gennaio 2015**) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta del 16 dicembre 2014 della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

1) Definizione degli importi e dei criteri, per l'anno 2015, del concorso dei Comuni alla riduzione della spesa pubblica in attuazione dell'articolo 47, commi 9 e 10, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. (ANCI)

Accordo ai sensi dell'articolo 47, comma 10, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

2) Criteri di riparto della riduzione ai Comuni per l'anno 2015 di risorse per 2.600 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. (ANCI)

L



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3) Esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni. (INTERNO)

Informativa ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno - **BOCCI**;

per le Città e le Autonomie locali:

il Presidente dell'ANCI - **FASSINO**; il Presidente dell'UPI - **PASTACCI**; il Sindaco di Parma - **PIZZAROTTI**; il Sindaco di Valdengo - **PELLA**; il Presidente della Provincia di Pavia - **BOSONE**; il Presidente della Provincia di Ravenna - **CASADIO**; il Presidente della Provincia di Vercelli - **RIVA VERCELLOTTI**.

Svolge le funzioni di Segretario: **CITTADINO**.

Presiede la seduta il Sottosegretario **BOCCI**.

Il **Sottosegretario BOCCI**, dopo aver fatto presente che presiederà l'odierna seduta su incarico del Ministro Alfano, impossibilitato a partecipare per improrogabili impegni, apre la seduta rilevando che l'ordine del giorno reca l'approvazione del verbale della seduta del 16 dicembre 2014 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Non essendovi osservazioni, la **Conferenza Stato-città e autonomie locali**

h



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

- **APPROVA** il verbale della seduta del 16 dicembre 2014 della Conferenza Stato-città ed autonomie locali. (All. 1)

Il **Sottosegretario BOCCI** pone quindi all'attenzione il **punto 1)** dell'ordine del giorno, che reca: «Definizione degli importi e dei criteri, per l'anno 2015, del concorso dei Comuni alla riduzione della spesa pubblica in attuazione dell'articolo 47, commi 9 e 10, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. (ANCI)

Accordo ai sensi dell'articolo 47, comma 10, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89».

Il **Sottosegretario BOCCI** comunica che il Sottosegretario Baretta, impossibilitato a partecipare alla seduta, ha comunicato il parere favorevole da parte del Ministero dell'economia e delle finanze sui punti iscritti all'ordine del giorno. Ricorda inoltre che lo schema di accordo è stato predisposto come da proposta dell'ANCI, espressa nell'incontro del 19 gennaio e condivisa nella riunione tecnica del 20 gennaio.

Il **Presidente FASSINO** conferma il parere favorevole alla stipula dell'accordo.

Pertanto, **la Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **SANCISCE L'ACCORDO**, ai sensi dell'articolo 47, comma 10, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sulla definizione degli importi e dei criteri, per l'anno 2015, del concorso dei Comuni alla riduzione della spesa pubblica in attuazione dell'articolo 47, commi 9 e 10, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. (All. 1)

Il **Sottosegretario BOCCI** sottopone quindi alla Conferenza il **punto 2)** dell'ordine del giorno, recante «Criteri di riparto della riduzione ai Comuni per l'anno 2015 di

L



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

risorse per 2.600 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. (ANCI)

Accordo ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

Il **Sottosegretario BOCCI** ricorda che anche questo schema di accordo è stato predisposto come da richiesta dell'ANCI, espressa sempre nell'incontro del 19 gennaio; Successivamente, però, in data 21 gennaio, è pervenuto un documento del Ministero dell'interno sulla ripartizione dell'incremento dei cento milioni di euro della riduzione per l'anno 2015, che è stato condiviso dall'ANCI in data odierna.

Il **Presidente FASSINO** esprime, anche in questo caso, parere favorevole alla stipula dell'accordo.

Pertanto, la **Conferenza Stato-città ed autonomie locali**

- **SANCISCE L'ACCORDO**, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sui Criteri di riparto della riduzione ai Comuni per l'anno 2015 di risorse per 2.600 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. (All. 2)

Il **Sottosegretario BOCCI** introduce quindi un argomento non previsto dall'ordine del giorno, concernente tre proposte emendative al decreto-legge n. 192/2014, riguardanti il differimento di alcuni termini che erano contenuti nella precedente legge di stabilità, su cui è opportuno si raggiunga un accordo in sede di Conferenza.

Dà pertanto la parola al **Prefetto Frattasi** per illustrare tali proposte

Il **Prefetto FRATTASI** precisa che le proposte emendative al decreto legge n. 192/2014 si riferiscono ai termini contenuti nei commi 418 e 419 dell'articolo unico della legge di stabilità. In particolare il comma 418 prevedeva che entro il 15 febbraio 2015 il Ministero dell'interno avrebbe dovuto adottare un decreto di natura non



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

regolamentare, con il supporto tecnico della Società per gli Studi di Settore Spa (SOSE), sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, per definire l'ammontare della riduzione della spesa corrente che gli Enti avrebbero dovuto conseguire nel prossimo anno. Riferisce che, essendosi presentate alcune difficoltà, il termine del 15 febbraio dovrebbe essere spostato al 31 marzo.

Rileva inoltre che il successivo comma 419 prevede che gli Enti che abbiano mancato il versamento del contributo di cui al precedente comma 418 - ovvero quello che deve essere oggetto di decretazione - entro la scadenza del 30 aprile, sono soggetti a tagli sanzionatori da parte dell'Agenzia delle Entrate; pertanto, è emersa la necessità di spostare anche tale termine, che a questo punto verrebbe prorogato al 30 giugno. Pur trattandosi quindi di due termini, si presenterebbe un unico emendamento che sposta il termine del 15 febbraio al 31 marzo e il termine del 30 aprile al 30 giugno, per esigenze di unitarietà..

Il **Presidente FASSINO** evidenzia che così facendo occorrerebbe anche spostare la data dei bilanci.

Il **Prefetto FRATTASI** precisa che su tale data si può intervenire con atto amministrativo, con decreto ministeriale; naturalmente per conseguenza tutte le certificazioni verrebbero rapportate alle nuove scadenze. Introduce quindi un'ulteriore proposta di emendamento che riguarda i termini dell'articolo 14 del decreto-legge sulle unioni obbligatorie per i Comuni piccolissimi. Tale norma prevede, come è noto, una scalettatura di impegni i cui termini sono tre - il primo è quello del 1° gennaio 2013, il secondo del 1° settembre 2014 e il terzo del 31 dicembre 2014. Si pone quindi il problema di stabilire se differirli tutti e tre - come proposto dal DAIT, o se differire solo l'ultimo, spostando tutto al 31 dicembre 2015, come a suo avviso sarebbe preferibile.

Il **Presidente FASSINO** ritiene necessario che tutto il procedimento venga differito e



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

conviene sulla fissazione dell'unico termine del 31 dicembre 2015 purchè sia chiaro che è l'intero procedimento a doversi concludere entro tale termine.

Il **Sottosegretario BOCCI**, sempre in tema di proroga di termini, evidenzia che il Dipartimento per gli affari interni e territoriali ha prospettato ulteriori necessità emendative, ed invita il Direttore Verde ad illustrarle.

Il **Direttore VERDE** rappresenta che al momento della disposizione, nella legge di stabilità, del taglio di un miliardo di euro, è emerso innanzitutto il problema che quella norma non specifica che il taglio riguarda anche le Regioni Sicilia e Sardegna. Dalle relazioni tecniche risulta evidente che il taglio riguarda anche queste Regioni, tuttavia, dal tenore letterale della norma ciò non è chiaro, in quanto la norma fa riferimento ai fabbisogni standard, che non sono previsti in Sicilia e in Sardegna. Ritiene pertanto necessaria una norma che chiarisca che il taglio riguarda anche le Regioni Sicilia e Sardegna, con un riparto proporzionato in base alle spese. Ritiene inoltre necessario un ulteriore emendamento - motivato dalla mancanza di una legislazione ad hoc per le Province per l'anno 2015 - con il quale si conferma il fondo di riequilibrio e l'elenco relativo al taglio di 1,2 miliardi di euro dell'anno passato, quest'anno diventati 1,250.

Segnala, inoltre, che l'anno scorso la Provincia de L'Aquila è stata esclusa dal taglio, mentre per quest'anno non c'è una norma che preveda tale esclusione. Ritiene tuttavia che inserirla per intero da un anno all'altro potrebbe creare gravi difficoltà, per cui l'emendamento proposto prevede un rientro graduale nel taglio, del 50 per cento per quest'anno e totale dall'anno prossimo.

Il **Presidente FASSINO** segnala come sia necessario lo spostamento dei termini per la presentazione dei bilanci, ritenendo insostenibile quello del 31 marzo.

Dopo ampia discussione, si conviene di fissare tale termine al 30 aprile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sottosegretario BOCCI** dà quindi la parola al **Segretario generale NICOTRA**, la quale chiede di conoscere se vi sia una differenziazione nel riparto del taglio che consideri la particolare situazione delle Città metropolitane quali enti nuovi e con più funzioni.

Il **Direttore VERDE** precisa che la proposta attuale non tiene conto di tale differenza, che potrebbe tuttavia essere riconosciuta con una disposizione di legge.

Il **Presidente FASSINO** ribadisce con decisione che le Città metropolitane, qualora si operi il taglio così come previsto, non saranno in grado di operare.

Il **Sottosegretario BOCCI** osserva che le considerazioni espresse dall'ANCI sono assolutamente fondate. Ricorda che anche in occasione del recente incontro con il Ministero per gli affari regionali, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione – nel corso del quale è stata individuata una griglia all'interno della quale SOSE dovrà determinare i criteri da utilizzare per i tagli – è stata presa in considerazione la necessità di differenziare la vicenda delle Città metropolitane da quella delle Province di area vasta, prevedendo a tale scopo un incontro da tenersi nei prossimi giorni. Ribadisce che il problema è oggettivo in quanto le Città metropolitane hanno molte più funzioni delle Province di area vasta. Rileva che la linea di principio è stata quindi decisa, con il consenso di tutti, ma che resta da vedere come tradurre questa linea in provvedimenti; ciò sarà oggetto della riunione con il SOSE che si terrà tra due giorni. Chiede se vi sia il consenso della Conferenza su quanto espresso..

Il **Direttore VERDE** ribadisce la necessità di un mandato per affrontare tale aspetto in sede tecnica, effettuando rapidamente un primo intervento per attenuare gli effetti negativi del decreto-legge n. 95.

Il **Presidente PASTACCI** osserva che dovranno essere definiti i criteri per quanto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

riguarda l'applicazione del decreto-legge n. 66. Sottolinea che la Conferenza ha già preso atto, nel 2014, dell'insostenibilità del peso del contributo previsto dal decreto-legge n. 66, insostenibilità ulteriormente accresciuta dall'aumento di 180 milioni per il 2015, al di là dunque della definizione dei criteri. Sottolinea che se si considera anche l'ulteriore miliardo di taglio di cui si è già parlato, non c'è criterio che possa riequilibrare e rendere sostenibile il peso sui bilanci delle Province. In ordine infine al tema dei residui attivi che gli Enti vantano nei confronti del Ministero, e dei loro effetti nei confronti dei tagli, ribadisce che il sistema è prossimo al crollo e che è insostenibile conciliare le procedure di riduzione dei costi attuali delle Province con il contributo previsto nel 2015, anche se la sua scadenza verrà spostata al 30 giugno.

Il **Presidente BOSONE** esprime la preoccupazione che la differenziazione tra Città metropolitane ed Enti di area vasta possa determinare, in Regioni importanti e grandi, territori di serie A e territori di serie B. Rileva inoltre che, anche per le province più ricche, il taglio di un miliardo rende difficile sostenere le funzioni che le province sono chiamate a svolgere fino al loro trasferimento. Ritiene che, in linea teorica, il taglio dovrebbe essere ridotto per ogni mensilità in cui le Province svolgono con interezza le loro funzioni; il taglio previsto invece, a maggior ragione se dovesse pesare di più sugli Enti di area vasta rispetto alle Città metropolitane, rischia di portare tutte le Province al *default*, comprese quelle più ricche. Precisa che si tratterebbe di un *default* non previsto dalla fattispecie legislativa, che quindi bisognerà decidere come governare, e che potrebbe ritorcersi contro il Governo. Sottolinea infatti che si minerebbe il livello intermedio tra le Regioni e i Comuni, con conseguente destabilizzazione di tutto il sistema, in quanto il *default* contestuale di tutte le Province rappresenterebbe un evento economico rilevante per il Governo perché poi, nelle condizioni di *default*, è chiamato ad intervenire lo Stato.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sottosegretario BOCCI** dichiara di comprendere le preoccupazioni espresse dal Presidente Bosone, e ricorda che per le Province di area vasta sono allo studio del Governo misure che, sostanzialmente, agiscono sul Patto di stabilità e sulle rate dei mutui.

Il **Presidente FASSINO** precisa che l'applicazione della legge n. 56, con tutti gli strumenti previsti, da sola non è in grado di garantire a Città Metropolitane e Province di secondo grado le risorse per gestire le proprie competenze. Fornisce a tal proposito il dato della Città Metropolitana di Torino - che eredita la Provincia di Torino - evidenziando che, se il taglio si attuerà secondo i criteri di legge, la situazione sarà di 206 milioni di euro di entrate e 289 milioni di euro di uscite; considerando che 75 milioni corrispondono al costo del solo personale, su cui non si può agire, se il quadro rimarrà questo, preannuncia che si andrà in pre-dissesto prima ancora di aver cominciato. Ribadisce che si sta facendo partire un Ente nuovo già in ginocchio, e che la situazione è seria e richiede assunzione di responsabilità politica e atti normativi. Ritiene, in conclusione, che una strada, comunque, vi sia e che vada intrapresa con coraggio: applicare l'articolo 25 del decreto legislativo n.68 del 2011 sul federalismo fiscale, che individua alcune imposte a favore delle Città Metropolitane e delle Province di secondo grado. Precisa che, essendo la previsione contenuta in un provvedimento già approvato dal Parlamento, essa può essere resa operativa con un semplice decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Osserva che le imposte individuate nel decreto n.68 sono addirittura troppe, e ritiene, dunque, che tra di esse ne possano essere individuate alcune, procedendo quindi con il DPCM e mettendo gli Enti in condizioni di operare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Il **Sindaco PIZZAROTTI** segnala il problema delle risorse insufficienti per la manutenzione delle strade, questione fondamentale in funzione della prevenzione di disastri dovuti alla carenza dei necessari interventi. Evidenzia inoltre la criticità relativa al riequilibrio del fondo TASI-IMU dell'anno scorso, che rischia di condurre al taglio di servizi fondamentali per i cittadini.

Il **Sindaco PELLA** esprime preoccupazione per quanto concerne l'IMU agricola: poiché infatti la stima fatta a suo tempo è maggiore di quello che sarà il gettito effettivo, chiede che il Governo si faccia carico di integrare la differenza, al fine di evitare un grave dissesto finanziario nei piccoli Comuni che non avrebbero possibilità di chiudere i bilanci.

Il **Presidente RIVA VERCELLOTTI** evidenzia come, in una situazione in cui le Province non possono fare spese discrezionali, se si vuole ridurre la spesa corrente, come previsto dalla Legge di stabilità, bisogna necessariamente incidere su spese incompressibili, quali il personale, i mutui e le spese legate al riscaldamento nelle scuole. Segnala, inoltre, l'inadeguatezza della legislazione vigente, in particolare il titolo VIII del TUEL, in quanto la previsione del pre-dissesto è incompatibile con la procedura di riequilibrio finanziario. Rileva infatti l'impossibilità di riequilibrare un bilancio sapendo già che gli anni successivi registreranno un taglio doppio e poi triplo. Evidenzia come, nell'impossibilità di gestire i servizi essenziali e le nuove funzioni conferite, le Province saranno costrette a dichiarare una situazione di dissesto o di pre-dissesto

Il **Sottosegretario BOCCI** ritiene che la posizione espressa dal sindaco Fassino sia una strada percorribile, insieme ad altre scelte già ipotizzate, quali quelle relative al Patto di stabilità e ai mutui.

Il **Presidente PASTACCI** evidenzia la necessità di sbloccare il trasferimento dai



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

Comuni alle Province delle risorse per le sanzioni irrogate sulle strade provinciali. Chiede inoltre, con riferimento a quanto annunciato dal Sottosegretario Bocci relativamente ai mutui ed al Patto di stabilità, che le valutazioni vengano fatte in un tavolo tecnico in cui siano rappresentate tutte le parti coinvolte. Ribadisce, infine, che il prelievo di un miliardo previsto dalla legge di stabilità rappresenta una seria criticità per la riforma delle Province e l'avvio delle Città metropolitane.

Il **Sottosegretario BOCCI** pone quindi all'attenzione il **punto 3)** dell'ordine del giorno, che reca: «Esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni. (INTERNO)

Informativa ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

Dà la parola al Prefetto Belgiorno.

Il **Prefetto BELGIORNO**, precisando che l'informativa – compendiata nel documento in cartella - viene resa anche a seguito di dirette interlocuzioni con l'ANCI, svolge un'ampia esposizione sul susseguirsi delle norme che, a partire dal 2010 e fino al 2014, hanno fissato e differito via via i termini per l'adeguamento dei piccoli comuni all'obbligo di gestire in forma associata le funzioni fondamentali, prevedendo – nel 2012 - anche poteri di diffida del Prefetto ed il potere sostitutivo del Governo. Rammentando che poc'anzi la Conferenza ha convenuto sulla proposta di differire i termini dell'intero procedimento – come precisato dal Presidente Fassino - al 31 dicembre 2015, rileva che al 31 dicembre 2014 la situazione si presentava molto diversificata all'interno delle varie province. Precisa che è stato quindi doveroso da parte del Ministero dell'interno – a fronte di un obbligo di legge - emanare la circolare del 15 gennaio 2015, con la quale si è richiamata l'attenzione dei prefetti sulla necessità di conoscere il proprio territorio, di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

verificarne le criticità, e di accompagnare il processo di costituzione di nuovi modelli di *governance* locali, fornendo progressivamente, una rappresentazione dei rispettivi territori in modo da consentire al DAIT di ricostruire un quadro completo della situazione italiana, per poterla illustrare — appena completata la ricognizione a livello provinciale - in Conferenza Stato-Città, in vista dell'eventuale esercizio del potere sostitutivo del Governo, che potrà stabilire le iniziative da adottarsi (normative, o di altra natura, oppure la nomina di un commissario).

Conclude rilevando che, ai fini di una compiuta rappresentazione delle specificità e criticità emergenti a livello locale, i prefetti potranno naturalmente utilizzare, quale sede di verifica e confronto, le Conferenze provinciali permanenti allargate anche ai rappresentanti delle articolazioni dell'ANCI. Sottolinea al riguardo che già la circolare del 12 dicembre aveva indicato, come indispensabile, nell'ottica del principio della leale collaborazione, l'esigenza di assegnare a ciascun comune un termine adeguatamente ponderato in relazione alle specifiche problematiche. Aggiunge, infine, che è intendimento del DAIT predisporre una ulteriore circolare che sensibilizzi i prefetti ad utilizzare, quale sede di verifica e confronto, le Conferenze provinciali permanenti, allargate anche alle rappresentanze regionali dell'ANCI, oltre che ai sindaci che avessero problemi, e a tutte le strutture necessarie, qualora ci fossero questioni di competenza di altre Amministrazioni centrali - di cui il prefetto è rappresentante sul territorio - al fine di poter disporre di una rappresentazione oggettiva delle realtà territoriali da sottoporre all'esame delle Conferenze provinciali permanenti.

Il Sottosegretario BOCCI da quindi la parola al Segretario generale NICOTRA, la quale evidenzia come sia importante che dalla Conferenza odierna scaturisca una comunicazione che rassicuri i sindaci sulla volontà collaborativa del Ministero dell'interno, tramite i prefetti, anche alla luce di quanto deciso relativamente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

all'iniziativa legislativa che potrebbe portare ad un'ulteriore proroga dei termini. Rappresenta infine la necessità di prevedere una seduta straordinaria della Conferenza Stato-città e autonomie locali, in vista della scadenza, prevista dalla legge di stabilità al 31 gennaio 2015, del termine per la predisposizione del decreto di riparto degli obiettivi di Patto.

Il **Sottosegretario BOCCI**, riassumendo le richieste dell'ANCI, esprime disponibilità ad una comunicazione congiunta sui risultati della Conferenza odierna, e concorda sull'esigenza di una Conferenza nella prossima settimana.

Il **Presidente FASSINO** rappresenta un'ultima questione concernente i residui perenti che Province e Città metropolitane vantano nei confronti del Ministero dell'interno, per un totale, secondo una ricognizione effettuata, di 1,7 miliardi di euro.

Il **Sottosegretario BOCCI**, facendo presente che alcune Province hanno intrapreso la via giudiziaria, invita il Direttore Verde a riferire in merito.

Il **Direttore VERDE** rammenta che si tratta di una situazione che si trascina da anni, quasi totalmente risolta per i Comuni, due anni fa, con un intervento straordinario, e che quindi oggi riguarda essenzialmente le Province. Ricorda altresì che nel mese di giugno si è fatto un censimento a carattere generale sui residui passivi nella pubblica amministrazione, da cui è emerso anche il problema delle Province, che in quella occasione ha trovato una prospettiva di soluzione. Riferisce quindi che il Ministero dell'economia e delle finanze ha messo a disposizione 300 milioni di euro l'anno per queste esigenze, ed ha assegnato, per gli anni 2015 e 2016, risorse aggiuntive per un ammontare di 500 milioni per il 2015 e 400 milioni per il 2016.

Il **Sottosegretario BOCCI** osserva che qualora si decidesse di liquidare, con le risorse disponibili, i debiti delle Province che hanno proposto atti ingiuntivi, si



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

rischierebbe di esaurire immediatamente tali risorse. Ritiene pertanto che la Conferenza Stato-città e autonomie locali possa essere la sede in cui vengono fissati i criteri per i pagamenti (ad esempio in percentuale, o per tipologie di crediti).

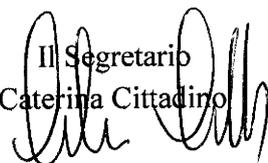
Il **Presidente FASSINO** propone che sia portata una proposta di soluzione nella prossima Conferenza, esprimendo la preoccupazione che dando soddisfazione con priorità ai crediti per i quali sono stati fatti atti ingiuntivi si finirebbe con il penalizzare quelle Amministrazioni che hanno mostrato maggiore sensibilità nei confronti dello Stato, oltre a dare avvio ad una serie di procedure giudiziarie che renderebbe tutto il processo ingovernabile.

Il **Sottosegretario BOCCI** conviene sulla proposta di riportare la questione con urgenza all'attenzione della Conferenza, e che nel frattempo venga realizzata una ricognizione analitica della situazione Ente per Ente.

Non registrandosi obiezioni, così rimane stabilito.

Il **Sottosegretario BOCCI**, non essendovi ulteriori richieste di intervento, ringrazia i presenti per la partecipazione, e, alle ore 12,40, dichiara terminati i lavori della seduta.

Il Segretario
Caterina Cittadino



Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno
On.le **Ciampi Bocci**

